



Padova, 24 febbraio 2011

Al Settore Pianificazione Urbanistica
del comune di Padova
via Frà Paolo Sarpi 2

Oggetto: osservazioni al PUA in via Pontevigodarzere nell'area "PILLI"

Legambiente Padova, visti gli atti allegati alla delibera di G.C. n 7 del 18.01.2011, di adozione del Piano Attuativo "PILLI", in via Pontevigodarzere, esprime innanzitutto apprezzamento per la finalità di dare origine ad un luogo centrale identitario del rione, dotato di significativi spazi e servizi pubblici.

Presenta, tuttavia, le seguenti osservazioni al fine di contribuire a migliorare la fruizione degli spazi pubblici e la tutela ambientale dell'area, nonché di assicurare nella fase esecutiva il raggiungimento degli obiettivi descritti nel capitolo 5 della relazione, in ordine all'utilizzo delle acque meteoriche e reflue e alla qualità edilizia ed ambientale degli edifici, con particolare riferimento all'uso di materiali eco-compatibili, alle prestazioni energetiche ed all'uso di fonti rinnovabili di energia.

Osservazione n. 1:

al fine di sottrarre la nuova centralità del rione ad un traffico improprio di attraversamento, si chiede di assoggettare l'intera area del PUA a Zona a Traffico Limitato.

In alternativa si chiede che l'area sia classificata come Zona 30 e la viabilità dotata degli opportuni rallentatori di velocità.

In ogni caso, si chiede che gli attraversamenti stradali siano attrezzati con opportuni segnalatori per l'utilizzo in sicurezza da parte dei portatori handicap, con particolare riferimento agli ipovedenti (**si chiede che questa prescrizione sia riportata all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PUA**).

Si chiede, inoltre, che sia individuata l'area pedonalizzata, curandone la continuità con l'adiacente lottizzazione "Idrotermici", secondo le previsioni del Piano Guida.

Motivazione: far sì che il nuovo centro del rione sia a dimensione di pedone e la mobilità al suo interno sia prevalentemente di tipo leggero, come peraltro previsto nel paragrafo "La nuova viabilità" del cap. 4 della relazione.

Osservazione n. 2:

si chiede che il boulevard che si snoda lungo la direttrice est-ovest sia caratterizzato dalla continuità della fascia di verde al suolo, in corrispondenza dei filari di alberi.

Lungo il boulevard in corrispondenza degli spazi verdi siano previste panchine per la sosta ed il riposo delle fasce deboli dell'utenza pedonale (**si chiede che questa prescrizione**

sia riportata all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PUA, relative alle opere di urbanizzazione).

Motivazione: far sì che i percorsi verdi, di tipo pedonale, siano visivamente percepibili e nel contempo sia aumentata la superficie permeabile.

Osservazione n. 3:

si chiede che nello spazio destinato a parco pubblico (o in altra area verde di sufficiente ampiezza) sia prevista un'area attrezzata per i cani e altri animali domestici.

Motivazione: offrire un servizio, in luogo sicuro e dedicato, ai possessori di animali domestici per il gioco e l'addestramento dei loro amici a quattro zampe ed evitare, nel contempo, le deiezioni lungo i percorsi ciclo-pedonali e le piazze lastricate.

Osservazione n. 4:

all'art. 9 delle NTA, si chiede di aggiungere alla fine del terzo paragrafo "Opere di urbanizzazione" una prescrizione del tipo: *"i percorsi che connettono gli spazi ed i servizi pubblici della nuova centralità del rione, siano dotati di accorgimenti che ne consentano l'individuazione e l'autonoma fruizione in condizione di sicurezza da parte dei portatori di handicap, con particolare riferimento agli ipovedenti"*.

Motivazione: rendere fruibile ai portatori di handicap, in modo autonomo ed in condizione di sicurezza, la nuova centralità del rione, soprattutto per il raggiungimento e l'utilizzo degli spazi e dei servizi pubblici.

Osservazione n. 5:

all'art. 8 delle NTA, si chiede di aggiungere alla fine del primo paragrafo una frase del tipo: *"in ogni caso le superfici drenanti e il bacino di laminazione previsti dovranno assicurare il requisito dell'invarianza idraulica, di cui alla DGRV 1322 del 2006, per l'intero ambito del PUA; requisito che dovrà essere asseverato dal professionista autore della relazione di compatibilità idraulica."*

Motivazione: l'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo dovuto agli interventi previsti dal PUA non deve avere effetti negativi rispetto all'esistente deflusso delle acque nella rete fognaria, né causare rigurgiti della stessa anche nel caso di piogge eccezionali.

Osservazione n. 6:

all'art. 9 delle NTA, si chiede di aggiungere alla fine una frase del tipo: *"all'atto della richiesta di permesso di costruire relativa alle opere di urbanizzazione, dovrà essere allegato un piano di indagini geognostiche, suppletive rispetto a quelle effettuate per la redazione della relazione geoambientale, al fine di garantire l'inesistenza di fattori inquinanti soggetti a bonifica. Le indagini dovranno essere effettuate fino a raggiungere la profondità massima degli scavi necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione"*.

Si chiede, inoltre, di inserire all'interno delle NTA una prescrizione del tipo: *“all’atto della presentazione della richiesta di permesso di costruire relativa agli edifici previsti dal PUA, dovrà essere allegata una certificazione, a firma di un professionista competente in materia (individuare eventualmente le categorie professionali abilitate), che attesti che nel lotto oggetto di intervento non esistono fattori inquinanti soggetti a bonifica; in caso contrario, dovrà essere allegata la certificazione dell’avvenuta bonifica”.*

Motivazione: garantire l’assoluta sicurezza ambientale dell’intervento, anche in considerazione del fatto che i punti di indagine, richiamati nella relazione, sono in numero limitato e l’indagine geoambientale non si è spinta oltre i tre metri di profondità.

Osservazione n. 7:

siano recepite all’interno delle NTA (meglio se sotto forma di prescrizione) le indicazioni riportate nel capitolo 5 della Relazione, relative alla qualità edilizia ed ambientale degli edifici con particolare riferimento:

- al **contenimento dei consumi idrici**, tramite il **recupero delle acque meteoriche e reflue**, delle quali dovrà essere vietata l’immissione in fognatura e prescritto il trattamento e la raccolta per usi di servizio degli edifici e delle loro pertinenze (es. alimentazione degli sciacquoni, lavaggio auto, annaffiatura giardini ecc.), prima del loro recapito nelle vasche di laminazione;
- alle **prestazioni energetiche** e loro certificazione; il consumo energetico delle abitazioni dovrà essere inferiore od uguale a 50 kWh/m² anno, equivalente o migliore della classe energetica B;
- agli **impianti di climatizzazione** che dovranno essere di tipo centralizzato ad alta efficienza o, meglio, se collegati ad un’apposita rete di teleriscaldamento per la climatizzazione invernale ed estiva (in questo caso dovrà essere assicurata una buona deumidificazione dei locali). Si chiede che siano indicati i casi in cui gli impianti non sono ammessi, in quanto il benessere abitativo dovrà essere assicurato dalla tenuta termica degli edifici e dalla ventilazione, di tipo naturale e meccanico;
- all’**impiego di energie alternative**: A tal proposito si chiede di prescrivere l’installazione di almeno 1kWp di fotovoltaico per ogni unità abitativa (come previsto dal Decreto Legge n.246 del 27.12.2006) e 4 kWp per ogni 100m² di superficie commerciale, compatibilmente con le superfici disponibili. Sarebbe auspicabile, inoltre, almeno il 50% dell’acqua calda sanitaria sia prodotto da fonti rinnovabili. Ciò in coerenza con gli impegni connessi al pacchetto clima approvato dalla UE, che impegna gli stati membri a raggiungere entro il 2020 l’obiettivo riassunto dalla formula “20-20-20”, e con il "Covenant of Mayors" (Patto dei Sindaci) sottoscritto dal Comune di Padova con deliberazione del Consiglio Comunali n.2010/0041 del 10/05/2010;
- all’utilizzo di **materiali eco-compatibili** (anche in questo caso sarebbe necessario mettere dei limiti minimi percentuali);
- alla **raccolta di rifiuti in isole ecologiche**, che dovranno essere del tipo a “sistemi interrati di raccolta multiuso”, compatibili comunque con la raccolta di rifiuti di tipo "porta a porta", sistema, questo, che dovrebbe essere adottato in tutta la città nei prossimi anni (la prescrizione, da introdurre nelle NTA, dovrebbe essere riferita all’esecuzione delle opere di urbanizzazione).



-
- alle **emissioni di CO2** con la stima delle emissioni che l'edificio emetterà e le relative opere di mitigazione attuate in fase di richiesta del permesso a costruire
 - al **diritto al Sole** , ovvero si chiede di tener conto che la distanza delle costruzioni tra di loro, sia tale da garantire che l'intera parete sud dell'edificio non venga ombreggiata da altri immobili alle ore 12 del solstizio d'inverno.

Si chiede, infine, di introdurre nelle NTA una norma che preveda che il rispetto delle prescrizioni sopra accennate sia documentato ed asseverato dal progettista e dal direttore dei lavori, all'atto della richiesta del certificato di agibilità dei fabbricati.

Motivazione: far sì che vengano effettivamente conseguite le finalità esplicitamente e puntualmente indicate nella relazione (che devono risultare impegnative anche nei confronti di chi realizzerà i singoli interventi edilizi), con l'obiettivo di realizzare la prima lottizzazione ad alto grado di compatibilità ambientale della storia edilizia padovana.

Conclusioni:

affinché questo intervento sia l'inizio di un nuovo modo di costruire improntato alla sostenibilità ambientale, si chiede che le prescrizioni di cui alla precedente osservazione n. 7 vengano inserite in un modello tipo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piani Urbanistici Attuativi, adeguando eventualmente il Regolamento Edilizio Comunale.

Distinti saluti

Il presidente di Legambiente Padova
Andrea Ragona